
Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione

III trimestre 2022

febbraio 2023

L'ISPAT (Istituto di Statistica della provincia di Trento) e l'Agenzia del Lavoro diffondono in contemporanea la Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione. La Nota è frutto della collaborazione sviluppata tra ISPAT e Agenzia del Lavoro per produrre informazioni armonizzate e coerenti sulla struttura e sulla dinamica del mercato del lavoro in provincia di Trento.

L'obiettivo è migliorare l'informazione sull'andamento del mercato del lavoro e assicurare una comunicazione chiara, integrata e trasversale a tutti i possibili utenti. La pubblicazione viene diffusa con cadenza trimestrale non appena si completa l'acquisizione e l'elaborazione dei dati provenienti dalle diverse fonti.

I dati riferiti all'offerta di lavoro derivano dalla Rilevazione sulle forze di lavoro, a titolarità dell'Istat, coordinata sul territorio provinciale dall'ISPAT. L'indagine condotta mediante interviste alle famiglie monitora l'andamento del mercato del lavoro attraverso la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro, quali l'occupazione, la disoccupazione e l'inattività e fornisce ulteriori informazioni sulla professione, sul ramo di attività economica, sulla tipologia e durata dei contratti, sulla formazione. I dati ottenuti per i tre diversi aggregati (occupati, disoccupati e inattivi) rappresentano la base per il calcolo di importanti indicatori, quali il tasso di occupazione, di disoccupazione e di inattività che permettono di descrivere la situazione del mercato del lavoro, di individuare gli effetti positivi e negativi causati dalla congiuntura economica e di valutare l'impatto delle diverse politiche pubbliche del lavoro.

Dal 1° gennaio 2021 la Rilevazione sulle forze di lavoro recepisce la nuova normativa europea¹ con l'introduzione di un insieme di innovazioni metodologiche² che hanno comportato una revisione delle serie trimestrali territoriali diffuse in precedenza. I dati in serie storica relativi all'offerta di lavoro sono stati parzialmente ricostruiti per trimestre da Istat da gennaio 2018, recependo le indicazioni del Regolamento.

I dati sulle posizioni lavorative alle dipendenze sono ricavati dal Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali che vengono elaborati dall'Ufficio studi delle politiche e del mercato del lavoro dell'Agenzia del lavoro (USPML). Questa fonte registra, con periodicità giornaliera, i movimenti di assunzione, di cessazione, di trasformazione nonché di proroga dei rapporti di lavoro, di datori che operano in aziende con sede o unità operativa in provincia di Trento. I dati riguardano i dipendenti residenti in provincia di Trento o provenienti da fuori provincia, anche stranieri. Sono oggetto di Comunicazione Obbligatoria solo i rapporti di lavoro regolari di tipo subordinato e parasubordinato.

I dati sulla Cassa Integrazione dell'INPS monitorano l'intervento pubblico di sostegno al reddito dei lavoratori in forza presso aziende in difficoltà. Questo intervento sostituisce o integra la retribuzione dei lavoratori sospesi a zero ore o impiegati a orario ridotto. L'INPS fornisce il dato delle ore autorizzate nell'unità di tempo.

¹ Il Regolamento (UE) 2019/1700 del Parlamento europeo e del Consiglio stabilisce requisiti più dettagliati e vincolanti per le statistiche europee su persone e famiglie basate su dati a livello individuale, ottenuti su campioni, con l'obiettivo di migliorarne l'armonizzazione.

² Le innovazioni riguardano nuovi criteri di identificazione della famiglia e degli occupati.

Il quadro d'insieme

Anche nel terzo trimestre 2022 si confermano nel mercato del lavoro trentino le dinamiche positive riscontrate nei trimestri precedenti. L'insieme dei dati sul lavoro, provenienti dalle diverse fonti, consente di evidenziare i seguenti aspetti:

- dal lato dell'offerta di lavoro cresce, su base annua, il numero degli occupati coinvolgendo entrambe le componenti di genere con intensità simili e questo si riflette positivamente sul tasso di occupazione. Rispetto allo stesso trimestre del 2021, i dipendenti a tempo indeterminato presentano un lieve calo a fronte di un aumento dei dipendenti a termine. In crescita anche il numero degli indipendenti;
- prosegue, su base tendenziale, la riduzione, iniziata nei trimestri precedenti, delle persone in cerca di occupazione e degli inattivi in età lavorativa, migliorando così i rispettivi tassi. Il confronto congiunturale conferma il processo di ripresa dell'occupazione e di significativa riduzione delle persone in cerca di occupazione che interessa entrambe le componenti di genere, anche se con valori più favorevoli per quella maschile. In riduzione anche l'inattività cui contribuisce la sola componente maschile a fronte di un aumento degli inattivi donne;
- in coerenza con l'incremento degli occupati, anche le fonti amministrative registrano al 30 settembre 2022 una crescita dell'occupazione su base tendenziale, con le posizioni lavorative dipendenti che aumentano del 3,0%. L'incremento coinvolge il settore secondario e nel terziario interessa prevalentemente il comparto dei pubblici esercizi; in calo invece il numero dei dipendenti in agricoltura;
- in termini di flusso, nel terzo trimestre 2022 cresce in modo lieve la domanda di lavoro delle imprese (+0,7%), rilevando così un forte rallentamento rispetto alle dinamiche dei precedenti trimestri;
- la richiesta di cassa integrazione da parte delle imprese industriali tra luglio e settembre è paragonabile a quella del medesimo periodo del 2021: le ore autorizzate sono state 320.682, in calo del 6,1%. Su base tendenziale il peso della cassa straordinaria cresce ulteriormente portandosi al 77,2% del totale.

I punti salienti dell'offerta di lavoro

- Nel terzo trimestre 2022 gli occupati sfiorano quota 250mila, in aumento su base tendenziale dell'1,1%, grazie principalmente alla crescita del numero degli indipendenti (+2,4%), che superano le 51mila unità. Il lavoro alle dipendenze cresce invece in maniera lieve (+0,8%), sfiorando le 199mila unità, cui contribuiscono esclusivamente i contratti a tempo determinato (+6,1%), mentre quelli a tempo indeterminato registrano una lieve flessione (-0,5%).
- L'incremento degli occupati è imputabile ad entrambe le componenti di genere con intensità simili (+1,3% i maschi e +1,0% le femmine). In ragione delle dinamiche evidenziate, il tasso di occupazione (15-64 anni) si porta al 71,5% (78,6% gli uomini, 64,3% le donne) con un aumento di 1,2 punti percentuali rispetto allo stesso trimestre 2021 (+1,6 punti per gli uomini e +0,7 punti per le donne). Rispetto al trimestre precedente si rileva un aumento del *gap* di genere di 2,7 punti percentuali, mentre su base annua il *gap* fra uomini e donne si incrementa di 0,9 punti percentuali.
- La dinamica positiva dell'occupazione coinvolge sia gli italiani che gli stranieri, anche se con intensità diverse. Maggiore è l'incremento dei lavoratori stranieri (+7,1%), più lieve quello degli italiani (+0,5%). Questo *trend* si riflette sul rispettivo tasso di occupazione, che per gli stranieri aumenta di 2,3 punti percentuali, mentre per gli italiani cresce di 1,0 punto percentuale. L'aumento dell'occupazione interessa sia i lavoratori fino ai 34 anni, che registrano il maggior incremento (+3,6%) e vedono così crescere il relativo tasso di occupazione di 1,9 punti percentuali, sia la classe più adulta della popolazione (50 anni e più) che registra un aumento dell'occupazione del 2,5%, che si ripercuote positivamente sul relativo tasso (+1,5 punti percentuali). Situazione opposta per la classe centrale (35-49 anni) che vede ridurre il numero degli occupati (-1,8%) ma che, per effetto delle dinamiche demografiche, evidenzia una lieve crescita del relativo tasso (+0,4 punti percentuali).
- Nel confronto territoriale, il tasso di occupazione del Trentino rimane superiore a quello della ripartizione Nord-est (69,1%) e si mantiene significativamente distanziato dalla media nazionale (60,3%).
- Il numero delle persone in cerca di occupazione prosegue la sua discesa iniziata nei trimestri precedenti e si attesta a circa 9 mila unità (-11,9% su base annua). Tale riduzione è imputabile alla sola componente maschile che cala del 44,8%, cui si affianca l'incremento di quella femminile (+14,1%).
- I disoccupati ex-occupati, che rappresentano la quota maggiore dei disoccupati complessivi (44,2%), calano del 12,8%, una flessione determinata esclusivamente dalla componente maschile (-74,2%), a fronte di un incremento di quella femminile (+77,7%). I disoccupati ex-inattivi crescono invece del 7,2%, cui contribuisce in maniera esclusiva la componente maschile. I disoccupati senza esperienza di lavoro, che rappresentano l'insieme più contenuto tra chi cerca lavoro, registrano la riduzione maggiore (-31,6%), determinata da entrambe le componenti di genere con intensità abbastanza simili (-34,5% i maschi e -28,4% le femmine).
- Il tasso di disoccupazione (15-74 anni) si attesta al 3,5%, in riduzione di 0,5 punti percentuali rispetto allo stesso trimestre del 2021 (-1,1 punti percentuali su base congiunturale). Nel confronto per genere il decremento tendenziale è imputabile alla sola componente maschile (-1,4 punti

percentuali), mentre quella femminile cresce in modo contenuto (+0,6 punti percentuali).

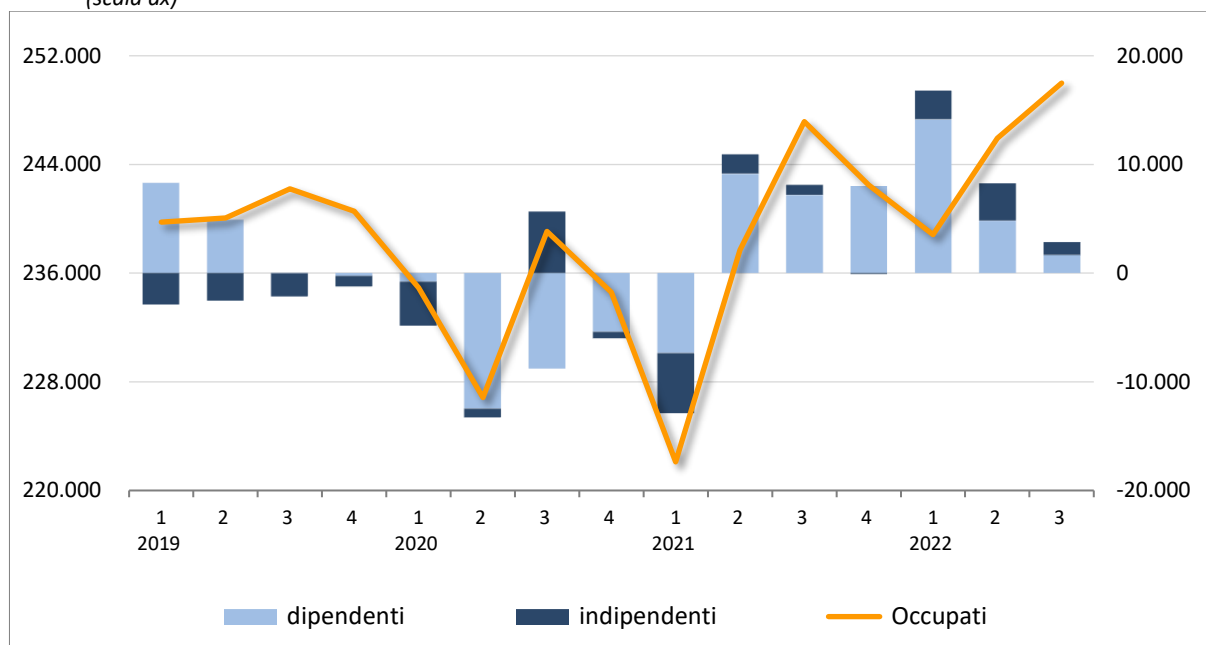
- Nel confronto territoriale, il tasso di disoccupazione del Trentino torna al di sotto del tasso del Nord-est (4,4%) e rimane molto distante dal livello registrato per l'Italia (7,7%), migliorando lo scarto relativo.
- Le forze di lavoro, vale a dire l'aggregato che costituisce la popolazione attiva rappresentata dalla somma degli occupati e delle persone in cerca di occupazione, raggiungono le 259mila unità, in crescita su base annua dello 0,6% grazie alla sola componente femminile (+1,6%), cui si affianca la lieve riduzione di quella maschile (-0,2%). Tale andamento è influenzato dall'aumento del numero degli occupati (+1,1%) che controbilancia la riduzione delle persone in cerca di occupazione (-11,9%). Il tasso di attività femminile si attesta al 68%, in aumento su base tendenziale di 1,1 punti percentuali, mentre i maschi attivi raggiungono l'80% (+0,4 punti percentuali).
- Gli inattivi in età lavorativa si attestano a poco meno di 89mila unità e diminuiscono su base annua del 3,4% come risultato di una riduzione per entrambe le componenti di genere (-2,3% i maschi, -4,1% le femmine). Il tasso di inattività (15-64 anni) diminuisce così su base annua di 0,8 punti percentuali, portandosi al 25,9%, grazie al contributo di entrambe le componenti di genere seppur con intensità diverse (-0,4 punti percentuali per i maschi e -1,1 punti percentuali per le femmine)
- La riduzione del numero degli inattivi coinvolge esclusivamente coloro che in età lavorativa non cercano un impiego e non sono disponibili a lavorare nemmeno se ne avessero le opportunità, vale a dire gli inattivi in senso stretto, che diminuiscono su base annua del 7%, attestandosi a circa 78,4mila unità. L'insieme delle forze di lavoro potenziali, che comprende sia coloro che rinunciano a cercare attivamente un lavoro, perché scoraggiati, ma che sarebbero disponibili a lavorare, sia coloro che cercano un lavoro ma che non sono immediatamente disponibili, aumenta invece su base annua del 36,4% superando le 10,3mila unità. Questo aggregato, unito alle persone in cerca di occupazione, fornisce la misura dei soggetti potenzialmente impiegabili nel processo produttivo.
- Nel confronto territoriale il tasso di inattività del Trentino si colloca su un livello inferiore rispetto al tasso del Nord-est (27,7%) e conferma la distanza rispetto al tasso di inattività nazionale (34,6%).

Tav. 1 - Principali componenti dell'offerta di lavoro³ nel III trimestre 2022

Condizione occupazionale	Valori assoluti	Variazioni tendenziali	
		assolute	%
Forze lavoro	258.988	1.626	0,6
Occupati	249.991	2.836	1,1
Dipendenti	198.962	1.660	0,8
tempo determinato	43.212	2.485	6,1
tempo indeterminato	155.750	-825	-0,5
Indipendenti	51.029	1.176	2,4
Persone in cerca di occupazione (15-74 anni)	8.997	-1.210	-11,9
Inattivi (15-64 anni)	88.764	-3.101	-3,4
Popolazione totale	536.768	-2.243	-0,4

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 1 - Occupazione totale (scala sx) e differenze assolute tendenziali trimestrali per carattere dell'occupazione (scala dx)

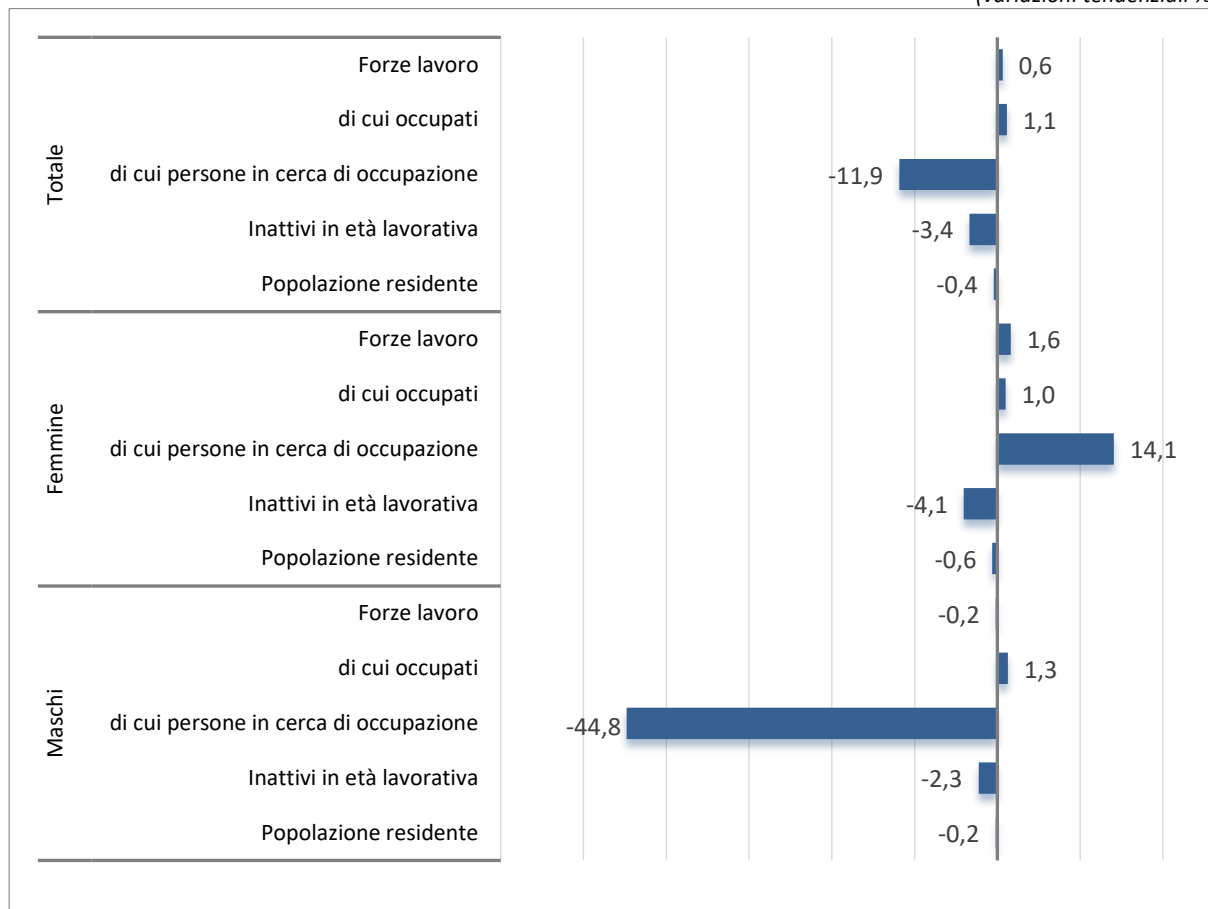


Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

³ Dove non diversamente specificato, la classe di età si intende 15-89 anni.

Fig. 2 - Le principali dinamiche dell'offerta di lavoro per genere nel III trimestre 2022

(variazioni tendenziali %)



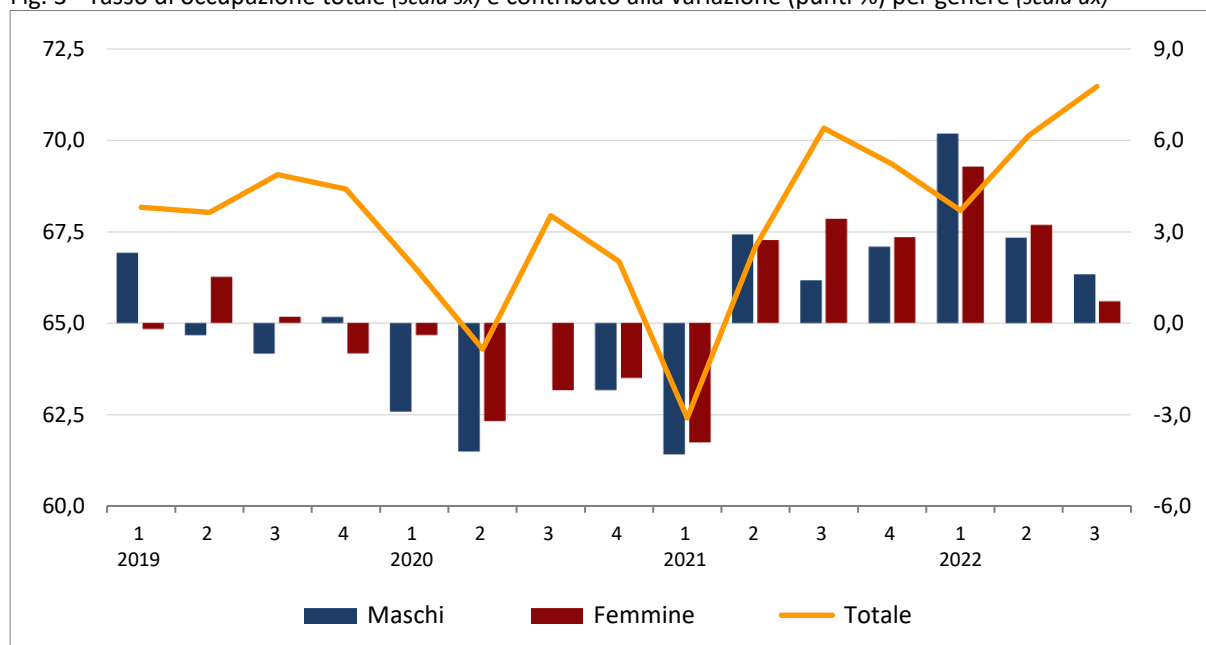
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 2 - Occupati e tasso di occupazione per genere nel III trimestre 2022

	Occupati			Tasso di occupazione (15-64 anni)	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori %	Variazioni tendenziali Punti %
		Assolute	%		
<i>Genere</i>					
maschi	138.219	1.744	1,3	78,6	1,6
femmine	111.772	1.092	1,0	64,3	0,7
Totale	249.991	2.836	1,1	71,5	1,2
<i>Cittadinanza</i>					
italiana	223.645	1.092	0,5	71,3	1,0
straniera	26.347	1.745	7,1	72,7	2,3
<i>Classi di età</i>					
da 15 a 34 anni	66.036	2.282	3,6	57,2	1,9
da 35 a 49 anni	92.028	-1.650	-1,8	88,5	0,4
50 anni e più	91.928	2.205	2,5	70,5	1,5

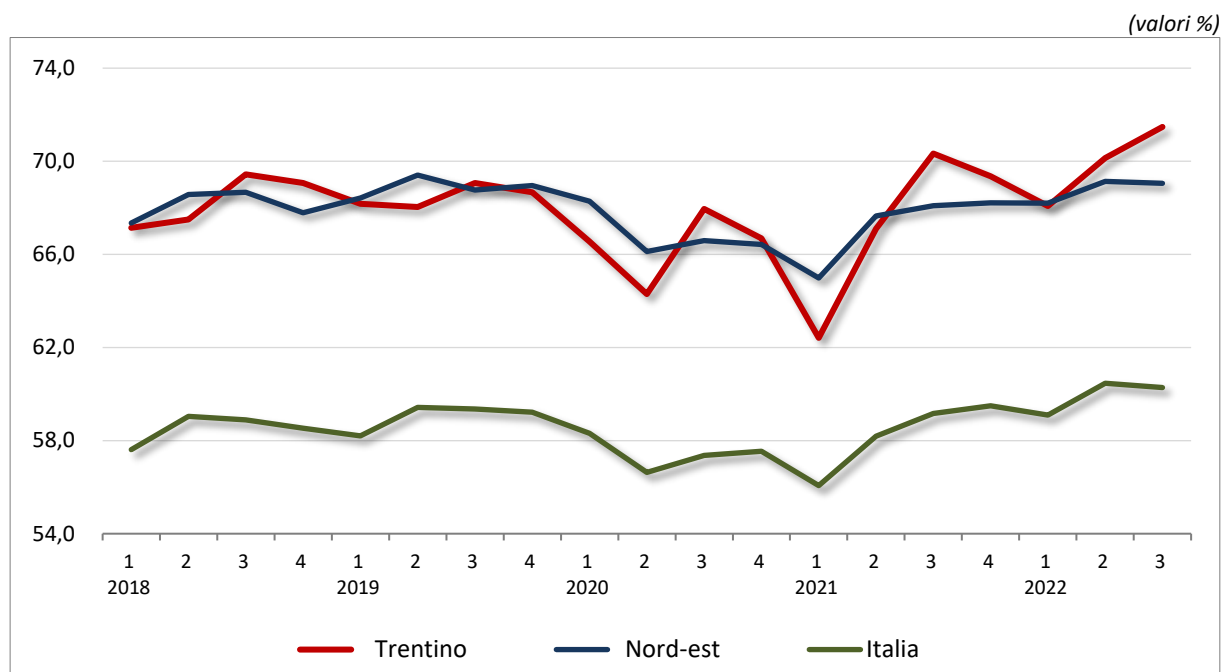
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 3 - Tasso di occupazione totale (scala sx) e contributo alla variazione (punti %) per genere (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 4 - Tasso di occupazione per territorio



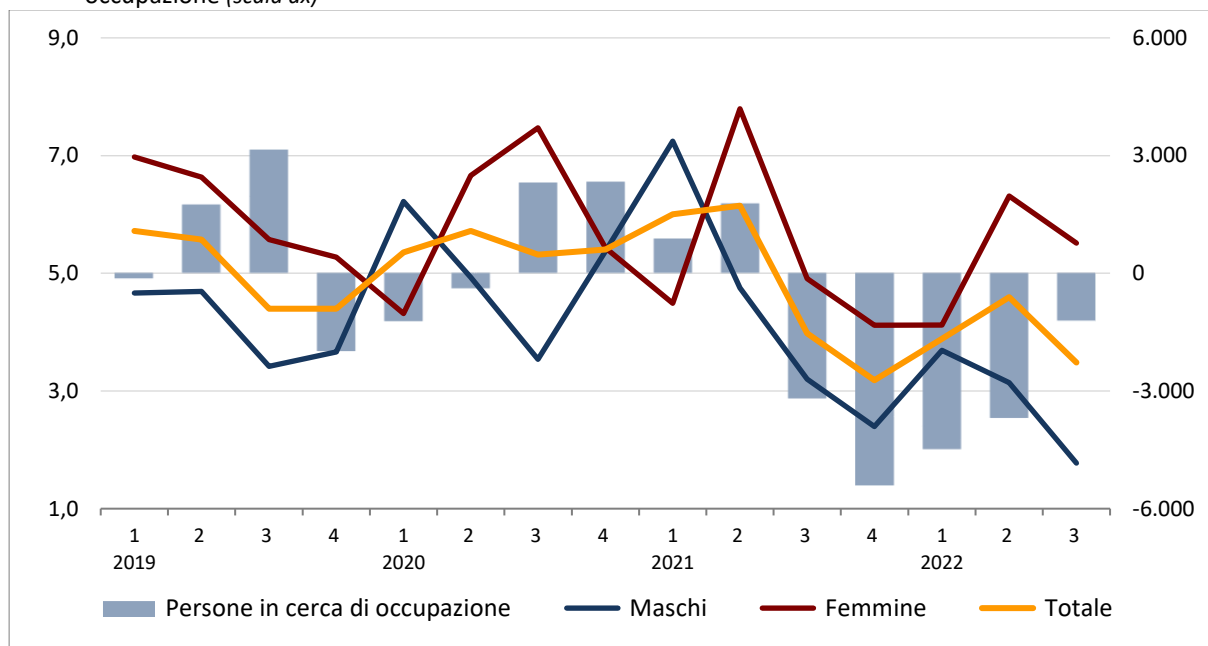
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 3 - Persone in cerca di occupazione e tasso di disoccupazione per genere nel III trimestre 2022

	Persone in cerca di occupazione			Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori %	Variazioni tendenziali Punti %
		Absolute	%		
<i>Genere</i>					
maschi	2.483	-2.014	-44,8	1,8	-1,4
femmine	6.514	804	14,1	5,5	0,6
Totale	8.997	-1.210	-11,9	3,5	-0,5
<i>Persone in cerca di occupazione:</i>					
con esperienze lavorative - ex occupati	3.977	-585	-12,8		
con esperienze lavorative - ex inattivi	3.200	216	7,2		
in cerca di prima occupazione	1.820	-840	-31,6		

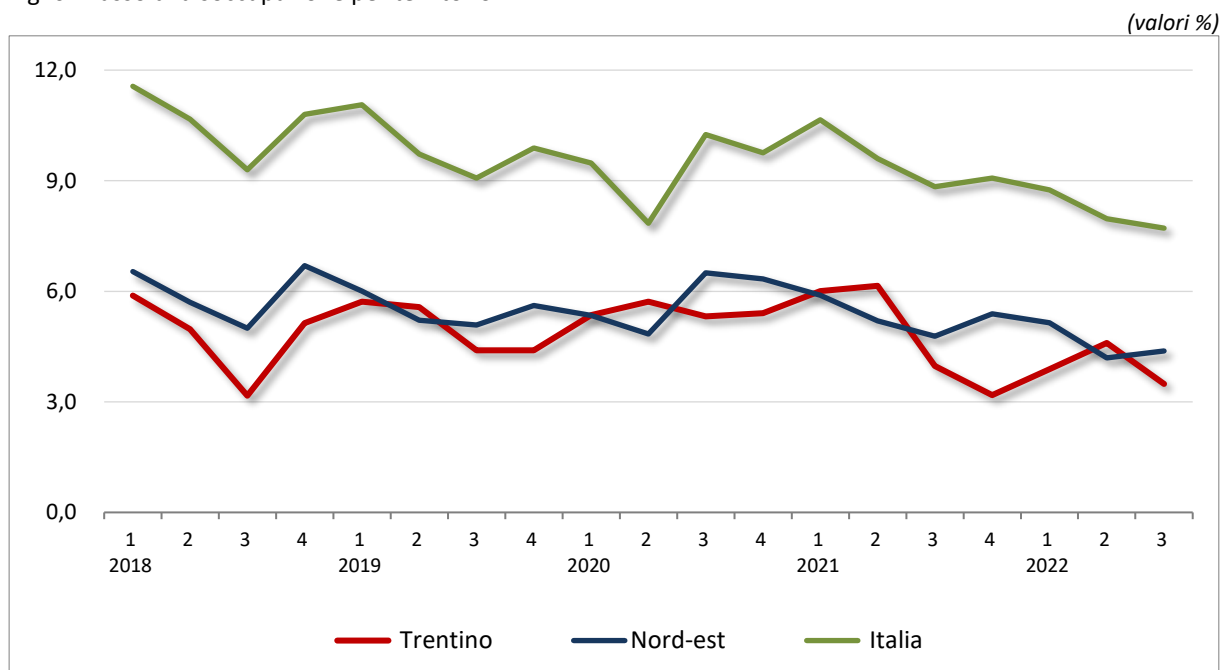
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 5 - Tasso di disoccupazione per genere (scala sx) e differenze tendenziali trimestrali delle persone in cerca di occupazione (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 6 - Tasso di disoccupazione per territorio



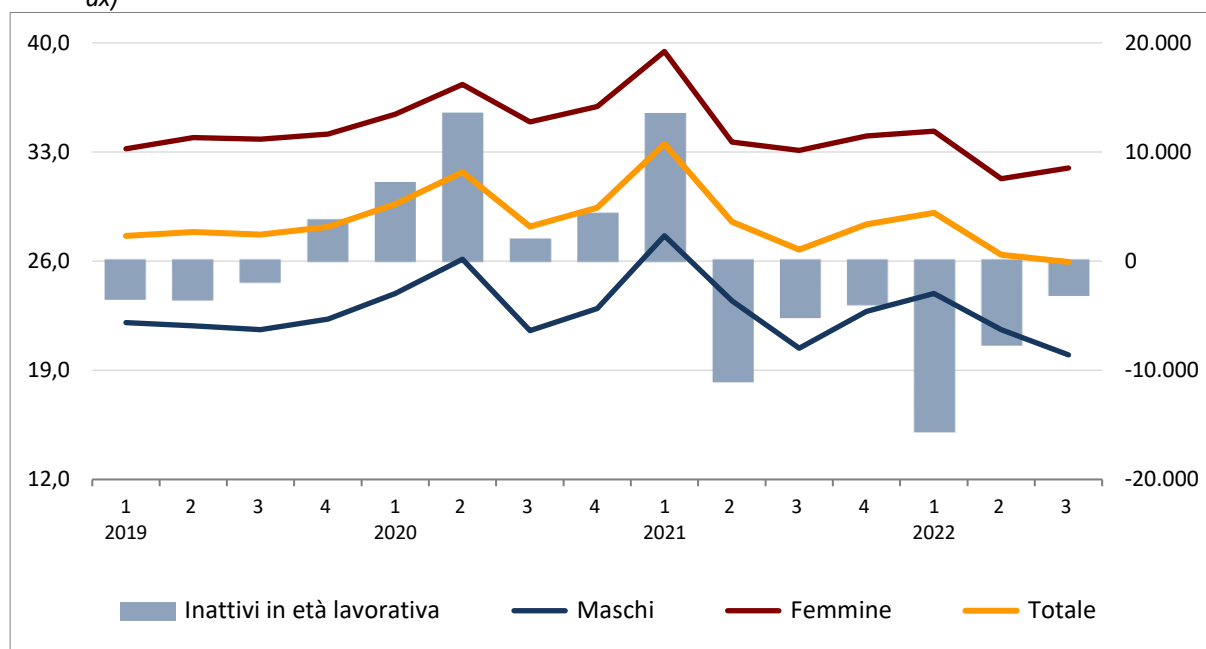
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 4 - Inattivi in età lavorativa e tasso di inattività per genere nel III trimestre 2022

	Inattivi in età lavorativa			Tasso di inattività (15 - 64 anni)	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori %	Variazioni tendenziali Punti %
		Absolute	%		
Maschi	34.401	-796	-2,3	20,0	-0,4
Femmine	54.363	-2.306	-4,1	32,0	-1,1
Totale	88.764	-3.101	-3,4	25,9	-0,8
Forze di lavoro potenziali	10.394	2.775	36,4		
Non cercano e non disponibili a lavorare	78.370	-5.876	-7,0		

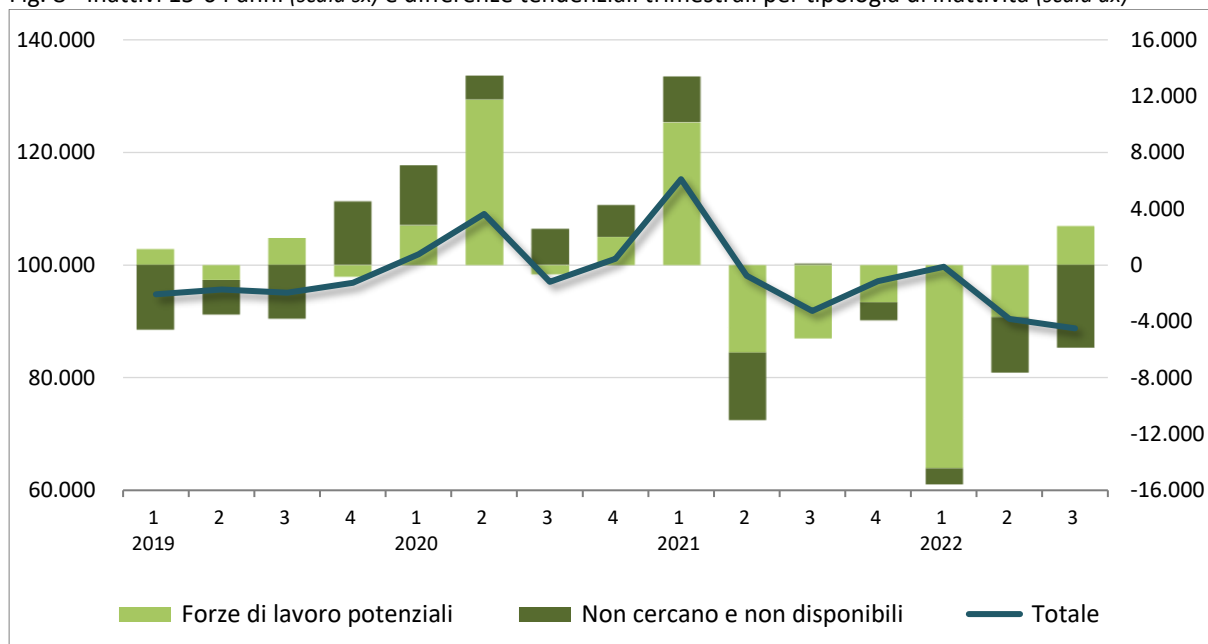
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 7 - Tasso di inattività per genere (scala sx) e differenze tendenziali trimestrali degli inattivi in età lavorativa (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

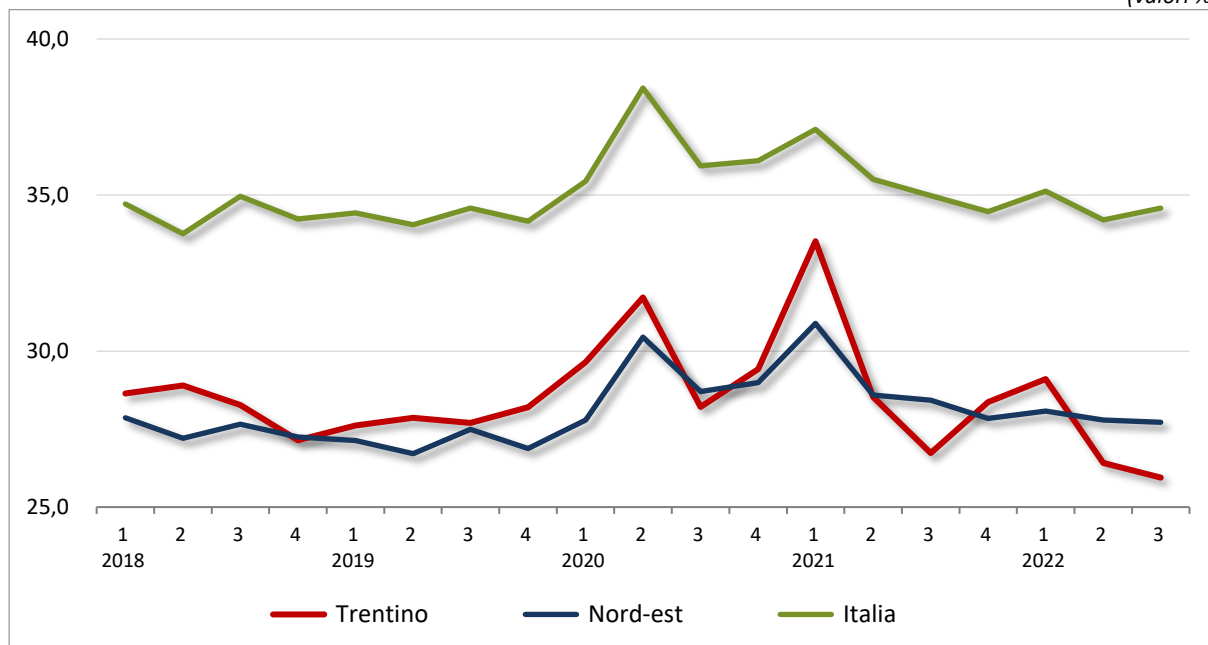
Fig. 8 - Inattivi 15-64 anni (scala sx) e differenze tendenziali trimestrali per tipologia di inattività (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 9 - Tasso di inattività per territorio

(valori %)



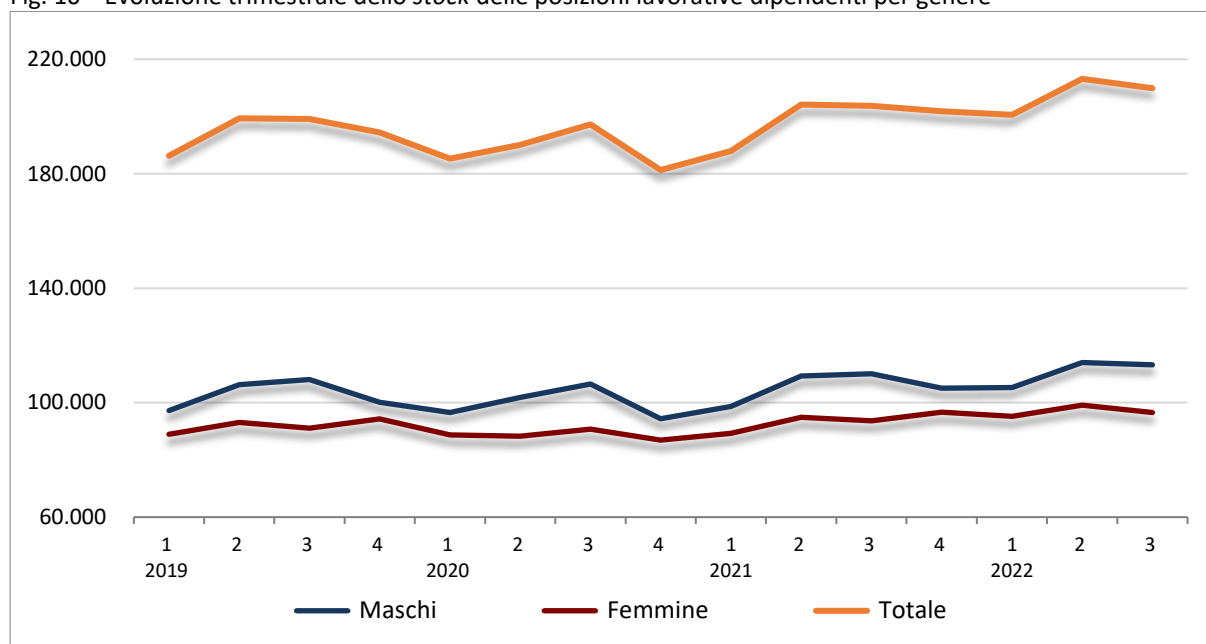
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

I punti salienti della domanda di lavoro alle dipendenze

- Per il terzo trimestre consecutivo si rileva un aumento dell'occupazione alle dipendenze in provincia di Trento. Lo *stock* degli occupati dipendenti passa dalle 203.713 posizioni lavorative di fine settembre 2021 alle 209.829 rilevate al 30 settembre 2022, in crescita su base annua del 3% (+6.116 unità). In termini relativi l'aumento è maggiore per le femmine. I maschi crescono di oltre 200 unità, superando le 113mila unità e rappresentano a fine settembre 2022 il 54,0% dello *stock* del lavoro alle dipendenze.
- L'aumento registrato su base annua interessa tutti i settori e i comparti di attività, con la sola eccezione, come nel trimestre precedente, di quello agricolo che cala del 2,4% (-355 posizioni lavorative). Il terziario cresce del 3,6%, trainato principalmente dal comparto dei pubblici esercizi che aumenta su base annua del 12,2% (+1.796 posizioni lavorative). La dinamica è positiva anche per i settori del commercio (+1,7%), dei servizi alle imprese (+2,8%) e delle altre attività dei servizi (+2,7%). Nel secondario, l'industria in senso stretto aumenta le posizioni lavorative dipendenti del 2,7% (+938 posizioni lavorative), così come prosegue, grazie anche al permanere degli incentivi pubblici, la dinamica positiva nelle costruzioni (+4%).
- A fine settembre 2022 più di sette lavoratori dipendenti su dieci sono occupati con un contratto a tempo indeterminato (74%), con una crescita annua del 2,8% (+4.194 unità). L'aumento in termini relativi è identico anche per i giovani dipendenti in apprendistato, che pesano però quasi il 5% sul totale dello *stock*. I rapporti di lavoro a termine coinvolgono poco più di un quinto delle posizioni lavorative dipendenti e registrano l'incremento annuo maggiore (+3,9%, +1.646 unità). Tra queste tipologie di lavoro a termine, i contratti a tempo determinato in senso stretto crescono del 4,2%, grazie in particolare al buon andamento del comparto turistico, in aumento anche i contratti intermittenti o a chiamata (+8,0%), mentre per il lavoro somministrato si registra una flessione (-7,5%).
- La crescita dello *stock* delle posizioni lavorative alle dipendenze coinvolge tutti i gruppi professionali. Nel confronto annuo il gruppo dei dirigenti e delle professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione aumenta del 2,6% (+624 unità), mentre quello delle professioni di tipo tecnico cresce dell'1,8%. L'insieme di questi due gruppi concorre a formare le cosiddette figure *high-skill* che pesano per il 26% sul totale delle posizioni lavorative dipendenti. Le professioni impiegate registrano la crescita maggiore sia in termini relativi che assoluti (+6,9%, +1.950 unità) e aumenti intorno alla media si rilevano anche per le professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (+3,1%, +1.145 unità). Il gruppo degli operai specializzati e dei lavoratori in agricoltura registra invece un aumento inferiore alla media (+1,9%), così come il personale non qualificato (+1%), il cui peso è pari al 19,7% sul totale delle posizioni lavorative dipendenti.

-
- Nel terzo trimestre 2022 si sono attivati 54.212 nuovi rapporti di lavoro, con un incremento della domanda di lavoro su base annua molto più basso rispetto a quello rilevato nei trimestri precedenti.
 - Sul fronte delle cessazioni lavorative tra luglio e settembre 2022 si registra, rispetto alle assunzioni, una crescita maggiore (+6,8%), passando dalle 54.055 dello stesso periodo del 2021 alle 57.729 attuali. Il saldo occupazionale trimestrale, quale differenza tra assunzioni e cessazioni, è negativo e vede prevalere le uscite sulle entrate per 3.517 unità. Non è peraltro inusuale registrare nel terzo trimestre dell'anno un saldo occupazionale negativo a seguito dell'alto numero di cessazioni lavorative che si verificano con la chiusura della stagione turistica, cui si aggiungono, per questo trimestre, quelle del settore agricolo derivanti dall'anticipazione della raccolta della frutta.
 - Per genere, la dinamica delle assunzioni delle imprese nel terzo trimestre 2022 coinvolge maggiormente le donne (+1,1%), a fronte di una sostanziale stabilità degli uomini (+0,3%). Per cittadinanza, crescono le sole assunzioni degli stranieri (+2,9%), mentre quelle degli italiani calano dello 0,5%. Infine per classe di età, la crescita delle assunzioni coinvolge la fascia più giovane della popolazione (15-34 anni) (+0,8%) e soprattutto quella più anziana (55 anni e oltre) (+2,8%), mentre la fascia centrale dei 35-49 anni subisce un calo dell'1%.
 - L'aumento delle assunzioni coinvolge solamente due tipologie d'inserimento al lavoro. Crescono infatti, ma con intensità diverse, le assunzioni a tempo indeterminato (+24,5%, +807 unità) e, fra i contratti a termine, il lavoro a tempo determinato (+0,7%). Tra quelle in calo, la maggiore intensità si rileva per il contratto somministrato (-13,5%), seguito dal lavoro intermittente o a chiamata (-6,8%) e dai giovani assunti in apprendistato (-6,0%).
 - Le ore di cassa integrazione autorizzate nel terzo trimestre 2022 a favore delle imprese del Ramo industria sono 320.682, in calo del 6,1% rispetto a quelle concesse nello stesso periodo del 2021. Le ore di Cigo si attestano a 73.092 con una flessione del 74,3%.
 - Le ore di Cigs risultano invece in crescita sia su base congiunturale sia su base annua e si attestano a quota 247.590, il 77,2% del totale ore autorizzate. Il picco si è registrato nel mese di luglio, quando sono state concesse 238.374 ore per integrazioni straordinarie, mentre nei due mesi successivi il livello è tornato a diminuire.
 - Le aree che hanno maggiormente fruito della cassa integrazione durante il terzo trimestre sono quelle delle attività meccaniche (153.688 ore) e delle attività economiche connesse con l'agricoltura (109.480 ore) che, assieme, spiegano più dell'80% dell'intervento complessivo in termini di ore autorizzate.

Fig. 10 - Evoluzione trimestrale dello stock delle posizioni lavorative dipendenti per genere



Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Tav. 5 - Stock delle posizioni lavorative dipendenti per settore economico al 30 settembre 2022

Settore economico	Valori assoluti	Variazioni tendenziali	
	Unità	Absolute	%
Agricoltura	14.561	-355	-2,4
Industria	52.902	1.583	3,1
<i>Industria in senso stretto</i>	36.322	938	2,7
<i>Costruzioni</i>	16.580	645	4,0
Servizi	142.366	4.888	3,6
<i>Commercio</i>	22.327	364	1,7
<i>Pubblici esercizi</i>	16.503	1.796	12,2
<i>Servizi alle imprese</i>	21.324	584	2,8
<i>Altre attività di servizi</i>	82.212	2.144	2,7
Totale	209.829	6.116	3,0

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Tav. 6 - Stock delle posizioni lavorative dipendenti per tipologia contrattuale al 30 settembre 2022

Contratti	Valori assoluti		Variazioni tendenziali	
	Unità	Incidenza %	Assolute	%
Tempo indeterminato*	155.225	74,0	4.194	2,8
Apprendistato	10.263	4,9	276	2,8
Lavoro intermittente	3.207	1,5	238	8,0
Lavoro somministrato	2.177	1,0	-177	-7,5
Tempo determinato **	38.957	18,6	1.585	4,2
Totale	209.829	100,0	6.116	3,0

* comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittenti e a domicilio stipulati a tempo indeterminato

** comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, per attività dei LSU e a domicilio stipulati a tempo determinato

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

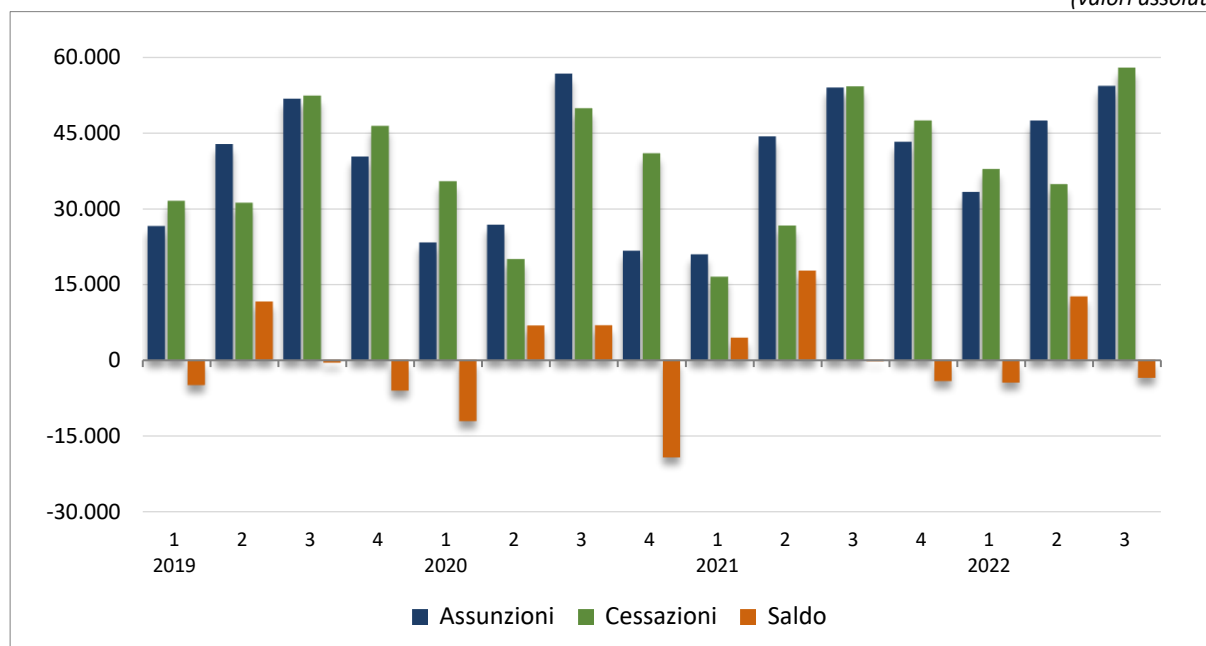
Tav. 7 - Stock delle posizioni lavorative dipendenti per gruppi professionali al 30 settembre 2022

Gruppi di professioni	Valori assoluti		Variazioni tendenziali	
	Unità		Assolute	%
Dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	24.673		624	2,6
Professioni intermedie (tecnici)	29.902		537	1,8
Impiegati	30.131		1.950	6,9
Professioni qualificate nelle attività commerciali e servizi	37.964		1.145	3,1
Operai specializzati e agricoltori	27.682		514	1,9
Conduttori impianti, operatori macchinari fissi e mobili	18.070		934	5,5
Personale non qualificato	41.245		414	1,0
Forze armate e non disponibile	162		-2	-1,2
Totale	209.829		6.116	3,0

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Fig. 11 - Assunzioni, cessazioni e saldi occupazionali per trimestre

(valori assoluti)



Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Tav. 8 - Assunzioni e cessazioni per caratteristiche demografiche nel III trimestre 2022

Caratteristiche	Valori assoluti		Variazioni tendenziali			
	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni
			Assolute		%	
<i>Genere</i>						
maschi	27.994	28.394	79	1.876	0,3	7,1
femmine	26.218	29.335	278	1.798	1,1	6,5
Totale	54.212	57.729	357	3.674	0,7	6,8
<i>Cittadinanza</i>						
italiana	35.573	40.903	-164	2.211	-0,5	5,7
straniera	18.639	16.826	521	1.463	2,9	9,5
<i>Classi di età</i>						
da 15 a 34 anni	27.496	30.749	208	1.960	0,8	6,8
da 35 a 49 anni	15.187	15.370	-160	665	-1,0	4,5
50 anni e oltre	11.529	11.610	309	1.049	2,8	9,9

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Tav. 9 - Assunzioni per tipologia contrattuale nel III trimestre 2022

Contratti	Assunzioni		Variazioni tendenziali	
	Valori assoluti	Incidenza %	Assolute	%
Tempo indeterminato*	4.097	7,6	807	24,5
Apprendistato	1.892	3,5	-121	-6,0
Lavoro intermittente	2.616	4,8	-191	-6,8
Lavoro somministrato	2.872	5,3	-447	-13,5
Tempo determinato**	42.735	78,8	309	0,7
Totale	54.212	100,0	357	0,7

* comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittenti e a domicilio stipulati a tempo indeterminato

** comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, per attività dei LSU e a domicilio stipulati a tempo determinato

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

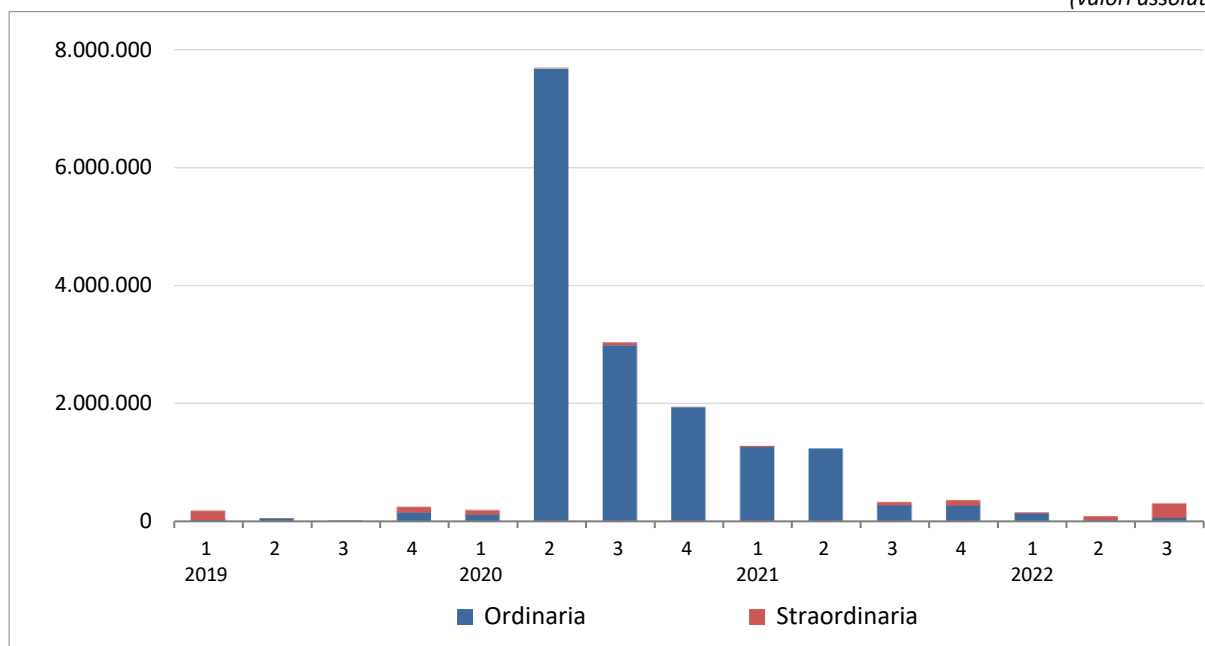
Tav. 10 - Ore autorizzate di Cigo e Cigs - Ramo Industria per classe di attività nel III trimestre 2022

Ramo industria	Ore autorizzate	Variazioni tendenziali	
	Valori assoluti	Assolute	%
Alimentari e tabacchi	0	-13.477	-100,0
Tessile	0	-34.672	-100,0
Abbigliamento, pelli e calzature, arredamento	0	-11.295	-100,0
Legno	1.816	-34.424	-95,0
Metallurgico	16.536	16.456	20.570,0
Meccanico	153.688	8.230	5,7
Lavorazione minerali non metalliferi	0	-1.258	-100,0
Chimica, gomma e fibre	19.844	9.726	96,1
Poligrafico, editoria e carta	17.572	445	2,6
Altre	111.226	39.603	55,3
Totale	320.682	-20.666	-6,1

Fonte: USPML su dati INPS

Fig. 12 - Evoluzione delle ore autorizzate di Cigo e Cigs nel Ramo industria

(valori assoluti)



Fonte: USPML su dati INPS

Note metodologiche

Nella Nota trimestrale congiunta vengono utilizzate fonti diverse che descrivono il mercato del lavoro dal punto di vista dell'offerta e della domanda. Ogni fonte presenta caratteristiche metodologiche peculiari la cui conoscenza risulta fondamentale per utilizzare e leggere in modo corretto dati e indicatori e per rendere comparabili dati di provenienza diversa.

In generale, le fonti si differenziano per alcune ragioni principali:

- l'unità o l'aggregato statistico di riferimento (occupati, rapporti di lavoro, *stock* o flussi);
- la natura campionaria dell'indagine nelle forze di lavoro e la natura amministrativa dei dati nelle Comunicazioni obbligatorie;
- il campo di osservazione dei rapporti lavorativi (il lavoro dipendente e indipendente, sia regolare che non regolare, nelle forze di lavoro, il lavoro alle dipendenze e parte del lavoro parasubordinato, solo regolare, nel caso delle Comunicazioni obbligatorie);
- Il campo di osservazione territoriale (per l'offerta di lavoro un soggetto residente occupato può lavorare sia in provincia di Trento sia fuori provincia, mentre nel caso delle Comunicazioni obbligatorie i rapporti di lavoro sul territorio provinciale instaurati dalla domanda di lavoro possono riguardare sia lavoratori residenti in provincia di Trento sia lavoratori provenienti da fuori provincia);
- il metodo di misura che comporta l'adozione di definizioni "operative" specifiche delle fonti (dato puntuale alla fine di periodo, medie del periodo osservato, somma trimestrale, media trimestrale, media mobile, ecc.).

La Rilevazione Istat sulle forze di lavoro

Le caratteristiche principali della rilevazione sulle forze di lavoro, gli aspetti metodologici, le definizioni delle variabili che identificano la condizione occupazionale e gli indicatori sono armonizzati a livello europeo, coerentemente con gli *standard* internazionali definiti dall'ILO (*International Labour Organization*) e sono definiti da specifici regolamenti europei.

Gli aggiornamenti stabiliti dal Regolamento (UE) 2019/1700 riguardano principalmente il criterio di identificazione degli occupati. In precedenza la definizione di occupato comprendeva anche il dipendente assente da più di tre mesi che manteneva una retribuzione pari almeno al 50% e il lavoratore indipendente assente dal lavoro solo nel caso di attività momentaneamente sospesa e non definitivamente conclusa. Nella nuova definizione di occupato il lavoratore assente dal lavoro da più di tre mesi viene considerato non occupato indipendentemente dalla retribuzione se è un dipendente o dalla conclusione dell'attività se è un indipendente. La durata dell'assenza dal lavoro (più o meno di tre mesi) diviene quindi il criterio prevalente per definire la condizione di occupato.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti e comprende le persone di cittadinanza italiana e straniera iscritte nelle anagrafi comunali. L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto e per le famiglie con due o più componenti è stato modificato il criterio per individuare i componenti. Nella vecchia definizione di famiglia di fatto si considerava l'insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi. Nella nuova definizione di famiglia di fatto la coabitazione rimane un requisito fondamentale al quale si affianca il criterio della condivisione del reddito o delle spese (*housekeeping*); non è più determinate l'esistenza di una relazione di parentela o affettiva tra i membri della famiglia.

Il disegno campionario è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie. Negli anni l'indagine è stata più volte modificata per adeguarla alle continue trasformazioni del mercato del lavoro e dal 2004 la rilevazione è diventata continua, in quanto le interviste sono effettuate con riferimento a tutte le settimane di ciascun trimestre. Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi, segue un'interruzione per i due successivi trimestri, poi viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, ogni famiglia rimane nel campione per un periodo di 15 mesi.

L'intervista alla famiglia viene effettuata mediante tecnica mista CAPI (*Computer Assisted Personal Interview*) e CATI (*Computer Assisted Telephone Interview*) e viene condotta nella settimana successiva a quella di riferimento.

I dati assoluti riferiti all'offerta di lavoro e rilevati dall'indagine sono elaborati all'unità. Nelle variazioni percentuali, nei tassi e nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale.

Comunicazioni obbligatorie

Le Comunicazioni obbligatorie sono state istituite dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 art. 1 commi da 1180 a 1185. La norma dispone, con aggiornamento giornaliero, l'invio *online* delle comunicazioni di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di un rapporto di lavoro dipendente e parasubordinato, secondo i modelli unificati definiti dal Ministero del Lavoro, da parte di tutti i soggetti obbligati e abilitati. I dati riguardano lavoratori regolari sia residenti in provincia di Trento sia provenienti da fuori provincia, anche stranieri.

Dal sistema delle Comunicazioni obbligatorie in questa Nota si estraggono dati di flusso delle assunzioni e delle cessazioni lavorative e dati di *stock* sugli stati occupazionali. I dati di flusso sono elaborati con periodicità riferita al trimestre, i dati di *stock* con riferimento a quattro unità temporali di estrazione: 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.

I dati di flusso si riferiscono alle posizioni lavorative dipendenti e danno conto dell'andamento della domanda di lavoro in chiave di attivazioni di lavoro (assunzioni) e di cessazioni realizzate nel trimestre; il confronto con le dinamiche di analoghi trimestri in serie storica consente di capire se la dinamicità del mercato del lavoro si muove in positivo o in negativo. A uno stesso soggetto può far capo più di un'assunzione o cessazione lavorativa in un determinato intervallo temporale.

I dati di *stock* intercettano la condizione delle persone con stato occupazionale attivo alle date puntuali del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre. La condizione eventuale di una compresenza di più rapporti di lavoro con datori differenti per una stessa persona, è riportata alla valorizzazione dell'informazione riferita al rapporto di lavoro più recente. Si contano le teste effettivamente occupate.

I dati analizzati risultano completi e statisticamente significativi a seguito di una procedura temporale di estrazione posticipata di un intervallo temporale compreso tra 35 e 45 giorni rispetto al mese di riferimento. Questa modalità consente di acquisire le Comunicazioni obbligatorie dei contratti di somministrazione che possono essere inviate entro la fine del mese successivo a quello in cui si concretizza l'assunzione.

Il perimetro del lavoro analizzato nella Nota si riferisce alle seguenti forme contrattuali del lavoro dipendente: tempo indeterminato (comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittente

e a domicilio stipulati a tempo indeterminato), apprendistato, contratto intermittente, contratto di somministrazione e contratto a tempo determinato (comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, di contratti per attività dei Lavoratori Socialmente Utili (LSU) e di contratti a domicilio stipulati a tempo determinato).

Cassa integrazione

Si tratta del principale ammortizzatore sociale previsto dalla legge a favore dei lavoratori dipendenti al fine di integrare la retribuzione persa in specifiche fattispecie di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa. L'autorizzazione delle ore di cassa integrazione è a cura dell'INPS o del Ministero del Lavoro. INPS provvede ad alimentare una specifica banca dati che fornisce il dettaglio delle ore autorizzate a livello nazionale o per area (regione o provincia).

Temporalmente vengono resi pubblici i dati sulle ore autorizzate nell'arco di ogni mese. La composizione settoriale delle ore autorizzate è fornita sia attraverso la codifica CSC (Codice Statistico Contributivo) utilizzata dall'Istituto per categorizzare le aziende sulla base dell'attività svolta sia attraverso la codifica Ateco 2002.

Nella Nota viene presentato il monte ore concesso trimestralmente in provincia di Trento per la componente ordinaria (Cigo) e straordinaria (Cigs). A livello settoriale viene fornito il dato complessivo (Cigo e Cigs) per le singole classi di attività del Ramo Industria, come indicate dalla codifica CSC.

Quadro sinottico – Le caratteristiche delle fonti dei dati sull'occupazione

	Rilevazione sulle forze di lavoro (Rfl)	Comunicazioni obbligatorie	Dati sugli ammortizzatori sociali (Cigo, Cigs)
Istituzioni produttrici dei dati statistici	ISTAT	Ministero del lavoro	INPS
Tipologia di fonte	Indagine campionaria (CAPI-CATI) riferita alla popolazione residente in famiglia	Fonte di tipo amministrativo basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga, trasformazione di rapporti di lavoro dipendente e parte del lavoro parasubordinato, da parte dei datori di lavoro	Fonte di tipo amministrativo basata sulle domande pervenute all'INPS da parte delle imprese
Unità di rilevazione /soggetti obbligati alla fornitura dei dati	Famiglie residenti sul territorio provinciale	Datori di lavoro operanti in provincia di Trento (imprese, studi libero professionali, pubblico impiego e famiglie per il lavoro domestico)	Datori di lavoro privati
Copertura	Occupazione dipendente e indipendente, regolare o irregolare, nei settori economici da A a U dell'Ateco 2007	Occupazione dipendente regolare, dei settori economici da A a U Ateco 2007 per tutte le forme contrattuali	Occupazione dipendente a tempo indeterminato, regolare, nei settori economici da B a E dell'Ateco 2002
Unità di analisi	Individui di 15 anni e più in famiglia	Rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato di soggetti residenti in provincia di Trento e di lavoratori provenienti da fuori provincia o stranieri, anche non residenti	Ore autorizzate di integrazione salariale

(segue)

	Rilevazione sulle forze di lavoro (Rfl)	Comunicazioni obbligatorie	Dati sugli ammortizzatori sociali (Cigo, Cigs)
Definizione di occupazione	<p>Occupati: persone di 15-89 anni che nella settimana di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti; - sono assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (part time verticale, recupero ore, etc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro; - sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro; - sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento); - sono assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi. 	<p><i>Analisi di flusso</i>, trimestrale, della domanda di lavoro in chiave di attivazioni di lavoro (assunzioni) e di cessazioni. Si contano gli eventi e non le teste. A uno stesso soggetto può far capo anche più di un'assunzione o cessazione lavorativa in un determinato periodo.</p> <p><i>Analisi di stock</i>, puntuale, che intercetta la condizione delle persone con stato occupazionale attivo. Si contano le teste effettivamente occupate e un'eventuale condizione di occupazione plurima su differenti datori di lavoro è riportata alla condizione lavorativa più recente.</p>	Lavoratori subordinati con la qualifica di operai, impiegati e quadri, compresi gli apprendisti (esclusi i lavoratori a domicilio)
Unità temporale	Medie trimestrali di dati settimanali	<p><i>Dati di flusso</i>: somma trimestrale di dati giornalieri.</p> <p><i>Dati di stock</i>: situazione alle date puntuali del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.</p>	Somma delle ore autorizzate nel trimestre di cassa integrazione

Glossario

Di seguito si riportano in ordine alfabetico le definizioni utilizzate nella Nota che chiariscono e specificano l'esatta terminologia adottata.

Assunzione (Co): attivazione di un nuovo rapporto di lavoro nelle diverse fattispecie contrattuali, a carattere permanente o temporaneo, sottoposto a Comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. Nel caso dell'esperienza di lavoro coincide con l'inizio del tirocinio.

Apprendistato (Co): coloro che hanno un contratto di lavoro in cui il datore di lavoro, oltre a pagare la retribuzione all'apprendista per il lavoro svolto, è obbligato a garantire la formazione necessaria per far acquisire competenze professionali adeguate al ruolo e alle mansioni per cui le persone sono state assunte.

Cassa integrazione guadagni ordinaria (Cigo): intervento pubblico di sostegno al reddito rivolto a sostituire o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti. Questo ammortizzatore sociale è spesso utilizzato in caso di intemperie stagionali o difficoltà temporanee di mercato. Prevede limiti temporali e settoriali di intervento. È concesso ed erogato dall'INPS, su domanda delle aziende interessate.

Cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs): intervento pubblico di sostegno al reddito rivolto a sostituire o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà strutturale. È finalizzato a sostenere processi di riorganizzazione aziendale, anche attraverso la sottoscrizione di contratti di solidarietà. Prevede limiti temporali e settoriali di intervento. È concesso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed erogato dall'INPS, su domanda delle aziende interessate.

Cessazione (Co): conclusione di un rapporto di lavoro a carattere permanente o temporaneo. Le cessazioni dal lavoro possono dipendere da più eventi: scadenza del termine in un rapporto di lavoro a tempo determinato, licenziamento da parte del datore di lavoro, dimissioni del lavoratore, non superamento del periodo di prova, pensionamento, decesso del lavoratore, ecc.

Classificazione Ateco 2007: la classificazione delle attività economiche che rappresenta la versione nazionale della nomenclatura europea Nace.Rev.2, pubblicata sull'*Official Journal* il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'Istat il 1 gennaio 2008. La versione precedente della classificazione fa riferimento all'anno 2002 e corrisponde alla Nace Rev. 1.1. (Ateco 2002).

Comunicazioni obbligatorie (Co): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo).

Contratto di formazione e lavoro (CFL): il CFL rimane applicabile nelle pubbliche amministrazioni.

Flusso (Co): il flusso delle Comunicazioni obbligatorie in entrata e in uscita dal mercato del lavoro,

riguarda i movimenti di assunzione e cessazione dal lavoro che si determinano in un intervallo temporale. Tali movimenti sono caratterizzati da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro.

Forze lavoro (Rfl): popolazione attiva formata dall'insieme delle persone di 15 anni e più che risultano occupate e disoccupate.

Inattivi in età lavorativa (Rfl): persone tra i 15 e i 64 anni che non fanno parte delle forze lavoro, classificate come non occupate o non disoccupate.

Lavoro intermittente o a chiamata (Inps): contratto mediante il quale un lavoratore si pone a disposizione di un datore per lo svolgimento di una prestazione di lavoro "su chiamata". La disponibilità può essere espressa a tempo determinato o indeterminato.

Lavoro somministrato (Co): contratto mediante il quale un'agenzia di lavoro autorizzata assume lavoratori a termine o a tempo indeterminato per essere utilizzati temporaneamente da altre imprese (utilizzatrici). I contratti in somministrazione vengono registrati dalle Comunicazioni obbligatorie attraverso l'acquisizione di uno specifico modello di comunicazione ad uso delle agenzie di somministrazione denominato UNIFICATO SOMM. Tale modulo consente la gestione delle comunicazioni inerenti: a) inizio del rapporto di lavoro non contestuale alla missione; b) inizio contestuale del rapporto di lavoro e della missione; c) proroga del rapporto di lavoro e della missione; d) trasformazione del rapporto di lavoro; e) trasferimento del lavoratore; f) cessazione del rapporto di lavoro o della missione.

Occupati (Rfl): comprendono le persone tra i 15 e 89 anni che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti;
- sono temporaneamente assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (part time verticale, recupero ore, etc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro;
- sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza;
- sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività (da tali mansioni e compiti va escluso l'adempimento di obblighi legali o amministrativi);
- sono temporaneamente assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso la Rilevazione sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

Occupati dipendenti a termine o a tempo determinato (Rfl): occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale è espressamente indicato un termine di scadenza.

Occupati dipendenti permanenti o a tempo indeterminato (Rfl): occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine.

Occupati indipendenti (Rfl): coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di

subordinazione. Sono compresi: imprenditori; liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

Persone in cerca di occupazione (Rfl): persone non occupate tra 15 e 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle 4 settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; oppure
- inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Posizione lavorativa (Co): è ricavata dalle Comunicazioni obbligatorie intercettando a una data puntuale coloro che hanno un provvedimento di occupazione aperto. La posizione lavorativa rappresenta il numero dei posti di lavoro occupati dai lavoratori alle dipendenze regolari nelle imprese operanti in provincia di Trento ad una determinata data di riferimento, dato di *stock*.

Saldo occupazionale: è dato dalla differenza tra le assunzioni e le cessazioni lavorative che si verificano in un determinato periodo. Se il saldo è positivo significa che nel periodo le assunzioni prevalgono sulle cessazioni, e c'è stata una crescita delle posizioni lavorative; quando le uscite dal lavoro prevalgono sulle entrate, il saldo è negativo e si sono perse posizioni di lavoro. La differenza tra i saldi confronta il saldo di un determinato periodo con quello del medesimo periodo dell'anno prima.

Stock: una variabile di *stock* (o consistenza) rappresenta la dimensione di un fenomeno rilevata in un certo istante di tempo, ed è pertanto suscettibile di variazioni continue nel corso del tempo (come ad esempio la popolazione residente o il numero di occupati); una variabile di flusso rappresenta invece il conteggio di un fenomeno nel corso di un periodo di tempo (il numero di nati, morti, immigrati o emigrati, oppure, il numero di persone che hanno trovato o perso il lavoro in un certo periodo di tempo). La variazione dello *stock* tra due istanti di tempo può essere pertanto descritta in modo coerente e compiuto come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente.

Tasso di disoccupazione (Rfl): rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età e l'insieme di occupati e disoccupati (la cui somma costituisce le forze di lavoro) della stessa classe di età.

Tasso di inattività (Rfl): rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Tasso di occupazione (Rfl): rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale rispetto al mese o periodo immediatamente precedente.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.

© Provincia autonoma di Trento ISPAT

Coordinamento e redazione:

Giovanna Fambri (ISPAT)
Vincenzo Bertozzi (ISPAT)
Mariacristina Mirabella (ISPAT)
Isabella Speciali (AdL)

Testi ed elaborazione dati:

Nicoletta Funaro (ISPAT)
Stefano Zeppa (AdL)
Corrado Rattin (AdL)
Claudia Covi (AdL)

Supplemento al Foglio Comunicazioni - Direttore responsabile: Giampaolo Pedrotti
Aut. Trib. di Trento n. 403 del 02/04/1983